



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

Dipartimento di Scienze della formazione – DISFOR  
Dottorato in Scienze sociali – DOSS  
Curriculum Sociologia  
Ciclo XXXVI

## **Relazione delle attività – Anno 2020/2021**

Dottorando: Filippo Torre  
Tutor: Bruno Barba

### **Struttura**

1. Introduzione
2. Lezioni e seminari
3. Missione in val Susa e Summer School a Lampedusa
4. Articoli in costruzione
5. Stato dell'arte del progetto e prospettive future
6. Fondi del 10%
7. Bibliografia

## 1. Introduzione

Con questa relazione, intendo esporre nel dettaglio le attività di formazione e ricerca che ho svolto nel corso del mio primo anno di dottorato in Scienze Sociali e fare un punto sullo stato dell'arte del mio progetto per provare a tracciare alcune prospettive future. Tutte le attività di quest'anno sono state fortemente condizionate dalla perdurante situazione pandemica che ha influito soprattutto sul percorso della prima parte dell'anno, in maniera pesante almeno fino a gennaio 2021; percorso che è stato negativamente condizionato dalle restrizioni legate alla pandemia, in particolare per quanto riguarda la dimensione relazionale e sociale del lavoro di dottorato. In questo periodo ho fatto principalmente uso degli strumenti online per allargare i miei spazi di confronto interni ed esterni al dipartimento e fare conoscere la mia ricerca e i miei interessi anche al di fuori della cerchia di colleghi e ricercatori del Disfor. Da gennaio in poi, con il progressivo allentamento delle restrizioni e una lenta ripresa del lavoro in presenza, coincidente con il periodo dell'occupazione del Disfor, ho registrato una significativa svolta in senso qualitativo delle attività legate al dottorato, culminato con la partecipazione a un'esperienza di ricerca etnografica e visuale in val Susa organizzata nell'ambito del percorso di formazione del curriculum Migrazioni e, infine, l'iscrizione a una Summer School dell'Università Milano-Bicocca nell'isola di Lampedusa sulle forme di mobilità nel Mediterraneo. Queste due esperienze e le riflessioni che sono seguite sono state estremamente stimolanti sul piano della metodologia e delle prospettive teoriche, nonché dal punto di vista dei contatti e delle relazioni costruiti con altri dottorandi e ricercatori.

Parallelamente, ho portato avanti un lungo percorso individuale di studio e approfondimento della letteratura che costituisce la base dell'impianto teorico della mia ricerca, in aggiunta ai seminari e alle lezioni previste come parte del cammino di formazione dottorale curriculare ed extra curriculare. Il mio progetto ha potuto così definirsi meglio, assumere dei contorni più nitidi, delineare un quadro pratico e operativo da portare avanti nei prossimi due anni. In questo, sono stati fondamentali anche i momenti di confronto con il mio tutor, il Prof. Bruno Barba, sulle questioni metodologiche implicate nella ricerca sul campo e un costante dialogo con un altro antropologo, Alexander Koensler, dell'Università di Perugia; quest'ultimo, venendo da una lunga esperienza di ricerca nel deserto del Negev, conosce bene i temi e i dibattiti che animano il mio progetto di ricerca in Israele/Palestina e con lui si è aperto un interessante canale informale di discussione. Con Luca Guzzetti, il referente di curriculum, mi sono confrontato molto durante la fase di riscrittura del progetto di ricerca, che si sta delineando come un'etnografia dello Stato in un campo rifugiati della Cisgiordania, molto probabilmente nel campo di Askar, individuato sulla base di un mio vecchio contatto personale all'interno della comunità locale. L'intenzione è di aprire un periodo di *visiting* con un'università israeliana e parallelamente recarmi in Cisgiordania per condurre la ricerca e fare osservazione partecipante come operatore dell'UNRWA o volontario di una ONG. Mentre sulla definizione del mio posizionamento all'interno del campo sono in attesa di una conferma da parte dell'UNRWA, per quanto riguarda il *visiting* devo ancora far partire le procedure per l'istituzione dello stesso, l'iter di autorizzazione della missione da parte del DOSS e la richiesta del visto all'ambasciata israeliana.

Per cercare di ampliare i miei interessi di ricerca e confortarmi con altri ambiti e altre prospettive, non direttamente legati al progetto di dottorato ma certamente interconnessi, sono in fase di scrittura ed elaborazione di due articoli, uno frutto di una precedente permanenza in Cisgiordania e l'altro basato su un'etnografia nell'alta val Susa a proposito del nesso tra migrazioni e turismo, che è stato anche il tema al centro della Summer School. Il primo articolo è in fase conclusiva e analizza, in una prospettiva di sociologia dell'urbanizzazione, gli immaginari che producono discorsi e retoriche intorno alla costruzione di una nuova città palestinese in Cisgiordania, Rawabi. Per il secondo, invece, siamo ancora in un momento di progettazione delle tracce di ricerca da seguire, ma certamente sarà basato su un altro soggiorno etnografico in alta valle a ridosso di Natale e della stagione sciistica.

Entriamo ora nei dettagli delle specifiche attività che hanno caratterizzato questo complicato ma intenso anno accademico. La relazione si struttura attraverso 6 sezioni diverse. Inizierò con la descrizione delle lezioni e dei seminari che ho seguito come parte del percorso di formazione dottorale, per poi raccontare nello specifico quelle che considero le due esperienze più significative di quest'anno: il viaggio etnografico in val Susa e la Summer School di Lampedusa. Nella terza sezione, racconterò brevemente il nucleo dei due articoli che ho in cantiere, mentre nella quarta parlerò dello stato dell'arte del mio progetto e passerò in rassegna la letteratura che ne compone la struttura teorica, esaminando le prospettive di ricerca dell'anno a venire.

Nella quinta sezione farò un resoconto dell'uso che ho fatto dei fondi 10% di quest'anno e, per finire, inserirò la bibliografia dei testi che ho citato nella relazione.

## 2. Lezioni e seminari

La didattica del percorso di formazione del XXXVI ciclo è stata svolta quasi interamente in modalità online; le lezioni trasversali sono iniziate a Novembre 2020, mentre quelle curriculari hanno avuto luogo a partire da Marzo 2021. Di seguito, ecco tutte le attività legate alla didattica cui ho partecipato quest'anno.

### 2.1. Didattica trasversale

<b>Lezione/seminario</b>	<b>Docente/relatore</b>	<b>Data</b>	<b>Ore</b>
Intermediate Writing for Publication	Susan Campbell	Mercoledì 4 novembre 2020	2
Introduzione alla ricerca qualitativa nelle scienze sociali	Mauro Palumbo	Venerdì 6 novembre 2020	4
Statistica nelle scienze sociali con R	Enrico Ivaldi	Martedì 10 novembre 2020	3
Epistemologia della ricerca nelle scienze sociali	Stefano Poli	Mercoledì 11 novembre 2020	4
Intermediate Writing for Publication	Susan Campbell	Mercoledì 11 novembre 2020	2
Statistica nelle scienze sociali con R	Enrico Ivaldi	Giovedì 12 novembre 2020	4
Introduzione alla ricerca quantitativa nelle scienze sociali	Paolo Parra Saiani	Venerdì 13 novembre 2020	4
Introduzione alla ricerca qualitativa nelle scienze sociali	Luisa Stagi	Venerdì 13 novembre 2020	4
Intermediate Writing for Publication	Susan Campbell	Mercoledì 18 novembre 2020	2
Statistica nelle scienze sociali con R	Enrico Ivaldi	Giovedì 19 novembre 2020	4
Introduzione alla ricerca quantitativa nelle scienze sociali	Sergio Morra	Giovedì 19 novembre 2020	4
Database e ricerca bibliografica per le scienze sociali	Gigliola Novali	Lunedì 23 novembre 2020	5
Intermediate Writing for Publication	Susan Campbell	Mercoledì 25 novembre 2020	2
Statistica nelle scienze sociali con R	Leonardo Alaimo	Giovedì 26 novembre 2020	4
Statistica nelle scienze sociali con R	Leonardo Alaimo	Venerdì 27 novembre 2020	4
Intermediate Writing for Publication	Susan Campbell	Mercoledì 2 dicembre 2020	2
Statistica nelle scienze sociali con R	Leonardo Alaimo	Giovedì 3 dicembre 2020	4
Analisi del contenuto come inchiesta	Maria Paola Faggiano	Martedì 12 gennaio 2021	4
Analisi del contenuto come inchiesta	Maria Paola Faggiano	Mercoledì 13 gennaio 2021	4
Intermediate Writing for Publication	Susan Campbell	Mercoledì 13 gennaio 2021	2

Scrivere un progetto di ricerca per bandi competitivi	Filippo Domaneschi	Giovedì 14 gennaio 2021	4
L'etica della ricerca nelle scienze sociali	Franco Manti	Martedì 19 gennaio 2021	4
Intermediate Writing for Publication	Susan Campbell	Mercoledì 20 gennaio 2021	2
Intermediate Writing for Publication	Susan Campbell	Mercoledì 27 gennaio 2021	2
Analisi statistico-testuale	Martina Lippolis	Giovedì 28 gennaio 2021	4
Analisi statistico-testuale	Martina Lippolis	Venerdì 29 gennaio 2021	4
I principi generali della progettazione europea e le opportunità per i giovani ricercatori	Claudia Sanguineti	Martedì 2 febbraio 2021	3

## 2.2. Didattica curriculare (in corsivo le lezioni che non erano all'interno del curriculum di Sociologia)

<b>Lezione/seminario</b>	<b>Docente/relatore</b>	<b>Data</b>	<b>Ore</b>
<i>Doing ethnography: everyday life and agency on refugee's camp in Morocco</i>	<i>Khalid Mouna</i>	<i>Mercoledì 3 marzo 2021</i>	2
Il pensiero di Emile Durkheim	Mauro Palumbo	Giovedì 4 marzo 2021	3
<i>Approccio geografico allo studio delle migrazioni. Il caso della rotta balcanica</i>	<i>Giacomo Zanolin</i>	<i>Venerdì 5 marzo 2021</i>	2
<i>Il concetto di cultura</i>	<i>Marco Aime</i>	<i>Lunedì 15 marzo 2021</i>	2
<i>Dalla razza all'identità</i>	<i>Marco Aime</i>	<i>Martedì 16 marzo 2021</i>	2
<i>Comunità, ieri e oggi</i>	<i>Marco Aime</i>	<i>Mercoledì 17 marzo 2021</i>	2
<i>Le grammatiche della geografia: nomotetia versus idiografia</i>	<i>Mauro Spotorno</i>	<i>Mercoledì 24 marzo 2021</i>	2
<i>Spazio, territorio e paesaggio</i>	<i>Mauro Spotorno</i>	<i>Giovedì 25 marzo 2021</i>	2
<i>Metodologia della ricerca nel diritto pubblico</i>	<i>Patrizia Vipiana</i>	<i>Mercoledì 14 aprile 2021</i>	2
Sociologia dell'alimentazione	Luisa Stagi e Sebastiano Benasso	Lunedì 26 aprile 2021	3
La tecnica di intervista	Luisa Stagi	Martedì 27 aprile 2021	3
La ferrovia sotterranea. Rotte e migrazioni	Luca Queirola Palmas e Federico Rahola	Lunedì 3 maggio 2021	2
La gabbia d'acciaio dei giovani migranti. Vent'anni di mali minori	Gabriella Petti	Lunedì 3 maggio 2021	2
<i>La Liguria duale dell'accoglienza</i>	<i>Francesca Lagomarsino</i>	<i>Martedì 4 maggio 2021</i>	3
<i>Solidarietà e ostilità sulle rotte migranti. Da Lampedusa al confine franco-italiano</i>	<i>Luca Giliberti</i>	<i>Martedì 4 maggio 2021</i>	2
Le migrazioni femminili da una prospettiva transnazionale e intersezionale	Claudia Pedone	Martedì 11 maggio 2021	3
<i>Esperienza di ricerca etnografica e visuale in val di Susa</i>	<i>Luca Queirola Palmas e Luca Giliberti</i>	<i>Da mercoledì 12 a domenica 16 maggio 2021</i>	5 giorni
<i>Processi di globalizzazione. Definizione del concetto e teorie di riferimento</i>	<i>Agostino Massa</i>	<i>Lunedì 17 maggio 2021</i>	2
Introduzione agli Youth Studies	Sebastiano Benasso	Lunedì 17 maggio 2021	3
<i>Fare ricerca in un mondo altro: un viaggio tra baraccopoli, campi profughi e periferie (psichedel-</i>	<i>Fabrizio Floris</i>	<i>Martedì 18 maggio 2021</i>	4

<i>che)</i>			
Il pensiero di Max Weber	Realino Marra	Giovedì 20 maggio 2021	3
Studi di genere	Emanuela Abbatecola	Lunedì 7 giugno 2021	3
Studi di genere	Emanuela Abbatecola	Mercoledì 9 giugno 2021	3
Gender advertisements	Luca Guzzetti	Giovedì 10 giugno 2021	3
Approcci e indicazioni di metodo per la valutazione delle politiche sociali	Claudio Torrigiani	Mercoledì 16 giugno 2021	3
Reati culturali e cultural defense	Laura Migliorini	Martedì 20 luglio 2021	3

### 2.3. Altro

Oltre a quest'elenco di seminari organizzati dal DOSS, ho ascoltato diverse sessioni all'interno di convegni online tra cui l'VIII convegno della Società italiana di antropologia applicata (SIAA, 2-6 dicembre 2020), il World Anthropology Day (18-20 febbraio 2021), il Festival dell'antropologia (17-23 maggio 2021), l'VIII Ethnography and Qualitative Research Conference (9-12 giugno 2021). Ho anche seguito una parte del corso di Stefania Consigliere in Antropologia dei sistemi di conoscenza.

## 3. Missione in val Susa e Summer School a Lampedusa

La scuola di formazione etnografica in val Susa ha avuto luogo dal 12 al 16 maggio 2021 e si è concretizzata nella produzione dei diari di campo collettivi e di un documento visuale ancora in fase di elaborazione e montaggio. Hanno partecipato come formatori della scuola Davide Filippi, Luca Giliberti e Luca Queirolo Palmas e come dottorandi Chiara Lanini, Antonino Milotta, Luca Daminelli e il sottoscritto. Nelle cinque giornate abbiamo intervistato diversi testimoni privilegiati e attori sociali chiave all'interno delle reti di solidarietà e supporto alle persone migranti in transito sulla rotta alpina, discutendo intensamente sulle situazioni di ricerca osservate. Oltre ad avermi dato accesso a un campo di ricerca estremamente interessante dal punto di vista della costruzione sociale del confine e dei processi di "frontierizzazione", nonché dei tentativi di resistenza dal basso che sfidano categorie, dispositivi e narrative legati agli Stati nazionali, questa esperienza ha significato per me sperimentare per la prima volta un approccio collettivo alla ricerca e vedere in prima persona le dinamiche (metodologiche ed epistemologiche) che conducono passo dopo passo alla produzione di un discorso scientifico. Osservare i modi in cui ricercatori e assegnisti lavorano sul campo è stato illuminante sotto il profilo delle tecniche utilizzate per raccogliere dati e delle strategie seguite per costruire un rapporto con gli interlocutori. Arrivando da varie collaborazioni con giornalisti e video-maker, è stato anche stimolante affrontare le sfide connesse con la restituzione dei risultati della ricerca in termini visuali, che sono alla base del lavoro che svolge il *Laboratorio di sociologia visuale* entro il quale si inserisce il progetto di produrre un documentario sulla zona di frontiera valsusina.

La Summer School a Lampedusa si è svolta, invece, dal 13 al 24 settembre 2021 ed è stata organizzata da Francesco Vietti dell'Università di Milano-Bicocca e Rachel Radmilli dell'Università di Malta. Il nome scelto per la scuola è stato "MeditHerity – Mobility and Heritage in the Mediterranean" con il sottotitolo "Tracing past routes, engaging in present challenges, imagining possible futures". L'isola di Lampedusa, nell'arcipelago delle Pelagie, rappresenta uno degli snodi più importanti del confine esterno europeo. Iper visibilizzato sui media attraverso la "messa in scena della frontiera" (Cuttitta 2012), il fenomeno migratorio che attraversa il Mediterraneo centrale è tenuto nascosto sull'isola, lontano dagli sguardi dei turisti e della popolazione locale. L'esperienza del contatto e della prossimità può avvenire in certi casi, ma è subito ostacolata in favore dell'ordine e della separazione. L'obiettivo della Summer School era quello di affrontare da un punto di vista antropologico l'impatto del turismo e delle migrazioni sulle trasformazioni del Mediterraneo, con un'attenzione particolare al contesto di Lampedusa, osservatorio privilegiato dell'intrecciarsi di queste due forme di mobilità in relazione ai processi di patrimonializzazione. La scuola è stata l'occasione per praticare l'inglese, gettare un primo sguardo etnografico sulla vita quotidiana dell'isola, conoscere i lavo-

ri di altri dottorandi e ricercatori su temi interconnessi attraverso un intenso programma accademico, mettermi alla prova nell'esposizione delle mie linee di ricerca e di studio.

#### 4. Articoli in costruzione

Nel momento in cui scrivo, sto portando a termine la stesura di un articolo che si basa sui dati etnografici raccolti nel corso di un soggiorno in Cisgiordania che si è concluso prima dell'inizio del dottorato. Prima di rispondere a una *call for papers*, intendo confrontarmi con il gruppo di dottorandi e ricercatori con cui sono più a stretto giro. L'articolo parte dalla considerazione che, se il rapporto tra sviluppo urbano e immaginari locali è stato esplorato da diversi studiosi nel corso degli anni, in Cisgiordania questo rapporto si intreccia con le lotte anticoloniali e con le pratiche e i discorsi di liberazione nazionale. In Palestina, infatti, lo spazio pubblico e i sistemi di rappresentazione proposti dalle classi dirigenti devono essere implicitamente negoziati e definiti in relazione al sistema di occupazione israeliano, portando a processi di "colonizzazione dell'immaginario" che si fondano sull'asimmetria delle relazioni politiche ed economiche. Le configurazioni del contesto urbano risentono di questi processi e partecipano a loro volta alla costruzione sociale di nuovi soggetti, alla riformulazione di narrazioni storiche, alla diffusione di diverse percezioni dell'identità palestinese. Nell'articolo uso questa lente per analizzare politiche, pratiche e discorsi che si sono sviluppati intorno alla pianificazione e costruzione di un nuovo spazio urbano palestinese – Rawabi – situato nove chilometri a nord di Ramallah – il centro culturale, politico e commerciale dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp). Attraverso una partnership tra l'Anp, lo Stato del Qatar e il settore privato, la costruzione di Rawabi costituisce un'iniziativa privata di urbanizzazione volta a creare un legame irreversibile tra i Palestinesi e la Cisgiordania, promuovendo in patria e all'estero una nuova immagine liberale della Palestina.

Come dicevo, il secondo articolo è ancora alle prese con la definizione di una traccia di ricerca originale che vorremmo esplorare tornando in val Susa per un periodo di una settimana nel mese di dicembre, nel bel mezzo dell'alta stagione sciistica. Le dinamiche che abbiamo osservato durante la scuola di formazione, definite nel contesto di una mobilità ancora limitata dalle misure anti pandemiche, si confrontano ora con il massiccio arrivo dei turisti durante l'estate e poi durante la stagione invernale, in cui le persone usufruiscono dei servizi legati all'industria della neve. L'alta valle è un contesto in cui il turismo gioca un ruolo centrale per l'economia locale, ma è anche un elemento di contrasto tra chi vede nei turisti un simbolo del privilegio di muoversi liberamente da una parte all'altra del confine e li considera perciò complici delle politiche restrittive nei confronti dei migranti ("turisti assassini", "you are in holiday where other families die" sono alcune delle scritte lasciate dai gruppi anarchici di Claviere) e chi, invece, si preoccupa per i possibili effetti negativi del transito dei migranti sull'espansione del settore turistico. Non è un caso che a partire dagli anni Duemila, la migrazione e il turismo siano considerati all'interno di un unico campo concettuale – la mobilità – accumulati dal ruolo giocato dall'immaginazione nell'alimentare gli spostamenti (Vietti 2019). L'oggetto dell'articolo potrebbe essere il nesso che si stabilisce tra le forme di mobilità legate al turismo della neve, al turismo "militante" e ai movimenti migratori verso la Francia.

#### 5. Stato dell'arte del progetto e prospettive future

Nel corso di quest'anno mi sono dedicato principalmente ad ampliare e rafforzare l'impianto teorico della mia ricerca; la mia quotidianità di quest'anno è stata scandita dalla costante analisi della letteratura, immergendomi nello studio della bibliografia sotto diversi profili. Prima di tutto ho approfondito il confronto con altri autori che, da un punto di vista etnografico<sup>1</sup>, hanno portato avanti delle ricerche in Israele/Palestina sui temi simili ai miei quali i processi di *State-building* (Kelly 2006, Dekker 2011, Allen 2013, Amir 2013, Bishara 2015, Chorev-Halewa 2019, Rabie 2021), l'importanza del confine nella vita quotidiana (Bornstein

---

<sup>1</sup> Anche se un po' datato, per una rassegna dello stato dell'arte delle principali ricerche etnografiche in Palestina si rimanda a Furani – Rabinowitz 2011.

2002, Koensler 2018), l'identità e l'impegno politico nei campi rifugiati palestinesi (Rosenfeld 2004, Knudsen – Hanafi 2011, Achilli 2015, Ramadan – Fregonese 2017). Partendo dai testi tanto etnografici quanto teorici che definiscono il campo dell'antropologia e della sociologia dello Stato (Geertz 1980, Scott 1998, Das – Poole 2004, Herzfeld 2005, Adams 2010, Bourdieu 2013, Fassin 2013, Sharma – Gupta 2016, Gardini 2016, Dei 2017, Dei – Di Pasquale 2017), ho tentato di includere nel mio sguardo anche i dibattiti e gli orientamenti teorici che entrano dentro l'antropologia della violenza (Dei 2005), l'antropologia della guerra (Duffield 2013, Jourdan 2015) e l'antropologia giuridica (Sacco 2009, De Lauri 2013, Bourdieu 2017). Sto cercando ora di decostruire e inquadrare da un punto di vista storico e teorico le categorie di "campo" (Rahola 2006, Augusti – Morone – Pifferi 2017, Navone – Rahola 2018) e di "rifugiati" (Malkki 1995). Inoltre, attraverso i momenti di contatto con diverse zone di frontiera in Italia e in Europa (Ventimiglia, Claviere/Briançon, Lampedusa, Pozzallo, Bihac), nonché le frequenti discussioni con i membri del gruppo di ricerca del Laboratorio di sociologia visuale, mi sono imbattuto nella vasta letteratura dei *Border Studies* e dei fenomeni migratori (Palidda 2017, Riccio 2019) che sono inestricabilmente connessi con la categoria della "sovranità"<sup>2</sup> che è al centro dei miei studi e della mia ricerca.

Sulla base di questa letteratura e delle mie parallele elaborazioni, il progetto di ricerca si articolerà come un'intensa attività etnografica in un campo rifugiati della Cisgiordania, molto probabilmente il campo di Askar, diviso tra Askar vecchio – sotto la "piena" sovranità dell'ANP (Area A) – e Askar nuovo – controllato congiuntamente da Israele e dall'ANP (Area B). In questo contesto si aggiungono poi anche le attività dell'UNRWA (quattro scuole e un ambulatorio) e di tutte le ONG che operano nel campo e compongono la cosiddetta "società civile". Lo spazio israelo-palestinese, e in particolare il campo di Askar, costituiscono a mio avviso un terreno fertile di ricerca, in cui le dinamiche quotidiane di costruzione e contrattazione della sovranità palestinese sono ancora nelle sue fasi iniziali e risultano perciò particolarmente visibili; un contesto dove le pratiche e i discorsi che producono l'ufficialità, l'interesse pubblico, la possibilità di "parlare in nome di" non sono ancora dati per scontati e non appaiono naturali (Bourdieu 2013, Dei – Di Pasquale 2017). Ritengo fondamentale situare la mia ricerca all'interno delle pratiche quotidiane dell'UNRWA o di una ONG, per partecipare in prima persona e fare esperienza diretta dei modi in cui i processi di legittimazione e negoziazione dell'ANP si definiscono all'interno di uno specifico campo sociale in opposizione a ciò che non è "statale" o istituzionale. Anche se la mia speranza è di partire a gennaio 2022, la partenza potrebbe slittare per problemi legati alle restrizioni anti pandemiche; per avere un margine di tempo adatto a rispettare l'attesa e i tempi della ricerca ho chiesto la proroga di tre mesi alla borsa di dottorato.

Da un punto di vista teorico, parto dalla considerazione che la sovranità è sempre una questione di sovrapposizioni (Allen 2013, p. 19), di ibridità (Ramadan – Fregonese 2017), di molteplicità di attori, norme e procedure (Rahola – Guareschi 2011). Oggi più che mai queste forme di negoziazione quotidiana sono l'epifenomeno dell'arretramento dello Stato nella fornitura dei servizi e rendono evidente la necessità di studiare i processi di cambiamento politico al di là dei trattati internazionali e delle norme giuridiche, per osservare i modi in cui si dispiegano sul campo producendo effetti concreti sulla vita quotidiana e sull'identità degli attori in gioco. Svolgerò quindi un'etnografia "sul" campo e "con" il campo cercando di circoscrivere l'oggetto della mia ricerca ai modi in cui le attività della società civile si intrecciano e si scontrano con i livelli di potere dell'ANP, dell'UNRWA e del sistema di occupazione israeliano, considerando la mia area di studio non come un territorio sotto la giurisdizione esclusiva dello Stato ma come un'area di sovranità *condivisa*. Pur avendo questa costruzione in mente, intendo lasciarmi guidare dagli eventi e dalle circostanze, mantenendo il più possibile uno spirito investigativo aperto.

---

<sup>2</sup> Sul concetto di "sovranità" sono partito da una lettura "classica" del termine attraverso studi storici, politologici e delle relazioni internazionali per poi approdare a tentativi di decostruzione e a una prospettiva più etnografica attraverso il numero di "Cultural Anthropology" del 2017 e ai lavori di Biersteker – Weber 1996, Blom Hansen – Stepputat 2006, Feldman 2008, Chalfin 2010.

## 6. Fondi del 10%

In accordo con il mio tutor, ho utilizzato i fondi del 10% per acquistare diversi libri che ritengo fondamentali nell'analisi della letteratura relativa al mio progetto (Davis 1999, Farsoun 2004, Beinín – Stein 2006, Kundsén – Hanafi 2011). La restante parte di questi fondi sono andati a finanziare tanto la missione etnografica di maggio in val Susa quanto la Summer School di settembre a Lampedusa.

## 7. Bibliografia

Achilli, Luigi, 2015, *Palestinian Refugees and Identity. Nationalism, Politics and the Everyday*, I. B. Tauris, London.

Adams, Laura L., 2010. *The Spectacular State. Culture and National Identity in Uzbekistan*, Duke University Press, Durham.

Allen, Lori, 2003, *The Rise and Fall of Human Rights. Cynicism and Politics in Occupied Palestine*, Stanford University Press, Stanford.

Amir, Merav, 2013, *The Making of a Void Sovereignty. Political Implications of the Military Checkpoints in the West Bank*, Environment and Planning D: Society and Space, 31, pp. 227-244.

Augusti, Eliana – Morone, Antonio M. – Pifferi, Michele, 2017, *Il controllo dello straniero. I "campi" dall'Ottocento a oggi*, Viella, Roma.

Beinin, Joel – Stein, Rebecca L. (a cura di), 2006, *The Struggle for Sovereignty. Palestine and Israel, 1993-2005*, Stanford University Press, Stanford.

Biersteker, Thomas J. – Weber, Cynthia (a cura di), 1996, *State Sovereignty as Social Construct*, Cambridge University Press, Cambridge.

Bishara, Amahl, 2015, *Driving while Palestinian in Israel and the West Bank. The Politics of Disorientation and the Routes of a Subaltern Knowledge*, American Ethnologist, 42 (1), pp. 33-54.

Blom Hansen, Thomas – Stepputat, Finn, 2006, *Sovereignty Revisited*, Annual Review of Anthropology, 23 (1), pp. 1-21.

Bornstein, Avram S., 2002, *Crossing the Green Line between the West Bank and Israel*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia.

Bourdieu, Pierre, 2013, *Sullo Stato. Corso al Collège de France. Volume I (1989-1990)*, Feltrinelli, Milano.

–, 2017, *La forza del diritto. Elementi per una sociologia del campo giuridico*, Armando, Roma.

Chalfin, Brenda, 2010, *Neoliberal Frontiers. An Ethnography of Sovereignty in West Africa*, The University of Chicago Press, Chicago.

Chorev-Halewa, Harel, 2019, *Networks of Power in Palestine. Family, Society and Politics Since the Nineteenth Century*, I. B. Tauris, London.

Cuttitta, Paolo, 2012, *Lo spettacolo del confine. Lampedusa tra produzione e messa in scena della frontiera*, Mimesis, Milano.

Das, Veena – Poole, Deborah (a cura di), 2004, *Anthropology in the Margins of the State*, School of American Research Press, Santa Fe.

Davis, Uri, 1999, *Citizenship and the State. A Comparative Study of Citizenship Legislation in Israel, Jordan, Palestine, Syria and Lebanon*, Ithaca Press.



- De Lauri, Antonio (a cura di), 2013, *Antropologia giuridica. Temi e prospettive di ricerca*, Mondadori Università, Milano.
- Dei, Fabio (a cura di), 2005, *Antropologia della violenza*, Meltemi, Roma.
- , 2017, *Di Stato si muore? Per una critica dell'antropologia critica*, in Dei – Di Pasquale 2017.
- Dei, Fabio – Di Pasquale, Caterina (a cura di), 2017, *Stato, violenza e libertà. La "critica del potere" e l'antropologia contemporanea*, Donzelli, Roma.
- Dekker, Martijn, 2011, *Building a Nation under Occupation. Fragmented Sovereignty, Security Sector Reform and the Issue of Legitimacy in the Context of Occupation*, *Etnofoor*, 23 (2), pp. 37-55.
- Duffield, Mark, 2013, *Guerre postmoderne. L'aiuto umanitario come tecnica politica di controllo*, Il Ponte, Milano.
- Fabietti, Ugo – Matera, Vincenzo, 1999, *Etnografia. Scritture e rappresentazioni dell'antropologia*, Carocci, Roma.
- Farsoun, Samih K., 2004, *Culture and Customs of the Palestinians*, Greenwood Publishing Group.
- Fassin, Didier (a cura di), 2015, *At the Heart of the State. The Moral World of Institutions*, Pluto Press, London.
- Furani, Khaled – Rabinowitz, Dan, 2011, *The Ethnographic Arriving of Palestine*, *Annual Reviews*, 40, pp. 475-491.
- Gardini, Marco, 2016, *Antropologia dello Stato. Un'introduzione*, *Antropologia*, 3 (2), pp. 7-23.
- Geertz, Clifford, 1980, *Negara. The Theatre State in Nineteenth Century Bali*, Princeton University Press, Princeton.
- Gupta, Akhil – Ferguson, James, 2002, *Spatializing States. Toward an Ethnography of Neoliberal Governmentality*, *American Ethnologist*, 29 (4), pp. 981-1002.
- Herzfeld, Michael, 2005, *Cultural Intimacy. Social Poetics in the Nation-State*, Routledge, New York.
- Jourdan, Luca, 2015, *Introduzione. Guerra, post-guerra e ricerca etnografica*, *Antropologia*, 2 (1), pp. 7-23.
- Kelly, Tobias, 2006, *Law, Violence and Sovereignty among West Bank Palestinians*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Knudsen, Are – Hanafi, Sari (eds.), *Palestinian Refugees. Identity, Space and Place in the Levant*, Routledge, 2011.
- Koensler, Alexander, 2018, *Affective Borderlands. Experiences in Practice of the Neo-Zionist Settling Enterprise in the Israeli Periphery*, *Journal of Contemporary Ethnography*, pp.1-26.
- Mallki, Liisa H., 1995, *Refugees and Exile. From "Refugee Studies" to the National Order of Things*, *Annual Review of Anthropology*, 24, pp. 495-523.
- Navone, Lorenzo – Rahola, Federico, 2018, *Mukharyyam*, in Ledeneva, Alena (ed.), *The Global Encyclopaedia of Informality. Understanding Social and Cultural Complexity. Volume 2*, University College London Press, London.
- Palidda, Salvatore, 2017, *Mobilità umane. Introduzione alla sociologia delle migrazioni*, Raffaello Cortina, Milano.
- Rabie, Kareem, 2021, *Palestine Is Throwing a Party and the Whole World Is Invited. Capital and the State Building in the West Bank*, Duke University Press, Durham.
- Rahola, Federico, 2006, *La forma campo. Appunti per una genealogia dei luoghi di internamento*

*contemporanei*, Deportate, Esuli, Profughe.

Rahola, Federico – Guareschi, Massimiliano, 2011, *Chi decide? Critica della ragione eccezionalista*, Ombre corte.

Ramadan, Adam – Fregonese, Sara, 2017, *Hybrid Sovereignty and the State of Exception in the Palestinian Refugee Camps in Lebanon*, *Annals of the American Association of Geographers*, 107 (4), pp. 949-963.

Riccio, Bruno (a cura di), 2019, *Mobilità. Incursioni etnografiche*, Mondadori, Milano.

Rosenfeld, Maya, 2004, *Confronting the Occupation. Work, Education, and Political Activism of Palestinian Families in a Refugee Camp*, Stanford University Press.

Sacco, Rodolfo, 2007, *Antropologia giuridica. Contributo ad una macrostoria del diritto*, Il Mulino, Bologna.

Scott, James C., 1998, *Seeing like a State. How Certain Schemes to Improve the Human Condition Have Failed*, Yale University Press, New Haven.

Sharma, Aradhana – Gupta, Akhil (a cura di), 2006, *The Anthropology of the State. A Reader*, Blackwell Publishing, Oxford.

Vietti, Francesco, 2019, *Turisti a Lampedusa. Note sul nesso tra mobilità e patrimonio nel Mediterraneo*, *Archivio antropologico mediterraneo*, 21 (1), pp. 1-16.